

LE TENSIONI IN EUROPA DELL'EST

Putin chiama Italia

Il leader russo chiede una mediazione sulla crisi ucraina
nuove minacce alla Nato: "Inaccettabile fare entrare Kiev"

**Washington prepara
sanzioni durissime
Mosca cerca sponde
per provare a evitarle**

IL CASO

**GIUSEPPE AGLIASTRO
MOSCA**

Il presidente russo Vladimir Putin ha affermato che i Paesi occidentali e della Nato devono dare «immediatamente» a Mosca delle «garanzie» di sicurezza. «Voi dovete fornirci delle garanzie. Voi, e immediatamente, ora», ha detto ieri il leader russo nel corso della sua lunga conferenza stampa annuale - una maratona mediatica durata quattro ore - mentre non si placano le tensioni tra Russia e Occidente attorno all'Ucraina. Ma Putin ha dichiarato anche che al Cremlino, «in generale, al momento», notano «una reazione positiva» da parte americana sulle proposte russe e che gli Stati Uniti hanno detto di essere disponibili a parlare di queste «garanzie di sicurezza» all'inizio del prossimo anno a Ginevra. Alcune ore dopo - riporta l'Afp - è stato un funzionario americano ad affermare che «gli Stati Uniti sono pronti ad impegnarsi nella diplomazia già all'inizio di gennaio», sia a livello bilaterale che attraverso «canali multipli». «Ci sono alcune questioni che la Russia

ha sollevato e che crediamo di poter discutere», ha detto il funzionario, precisando però che ce ne sono «altre che sanno molto bene che non accetteremo mai».

La strada del dialogo tra Mosca e l'Occidente resta dunque aperta, e Putin ha dichiarato che «l'Italia potrebbe svolgere un ruolo nella normalizzazione delle relazioni tra Russia e Ue e pure sulla linea delle trattative che sono in programma ora tra la Russia e la Nato». «Col signor Draghi abbiamo più volte parlato al telefono. Siamo in contatto in un'atmosfera cordiale e costruttiva su una serie di questioni che riguardano l'Italia nel campo dello sviluppo dei nostri legami economici», ha detto Putin aggiungendo che a suo parere «i rapporti della Russia con l'Italia possono essere definiti se non esemplari come buoni e stabili».

Rimane delicata la situazione attorno all'Ucraina. Washington e Kiev accusano Mosca di aver schierato circa 100.000 militari non lontano dalla frontiera con l'Ucraina e dicono di temere un'aggressione contro il Paese da parte della Russia. Mosca però smentisce fermamente di preparare un'invasione e Putin anche ieri ha affermato che la Russia non vuole un conflitto. Da parte loro, Stati Uniti, Ue e Gran Bretagna hanno detto di essere pronti a imporre nuove pesanti san-

zioni se l'Ucraina dovesse essere attaccata dalla Russia, che sette anni fa ha annesso di fatto la Crimea con un'invasione di uomini armati senza insegne di riconoscimento ed è da tempo accusata di sostenere militarmente i separatisti nel conflitto del Donbass.

La Russia ha fissato le sue «linee rosse»: chiede ad esempio che la Nato non si allarghi a Est e che gli Stati Uniti non stabiliscano basi nei Paesi dell'ex Urss. «Siamo forse noi - ha dichiarato Putin - che siamo arrivati là ai confini degli Usa o ai confini della Gran Bretagna? Sono venuti da noi, e ora ci dicono "No, anche l'Ucraina sarà nella Nato"». Ma alcune richieste russe sono già state di fatto bocciate dai Paesi occidentali perché ritenute inaccettabili. Putin per esempio vuole appunto vietare l'ingresso dell'Ucraina nella Nato. Alcuni esperti pensano che difficilmente Kiev entrerà a breve nella Nato, ma da Washington hanno immediatamente chiarito che «è l'Alleanza a decidere chi vi aderisce, non la Russia».

Putin ieri ha parlato anche del suo principale oppositore, Alexiei Navalny, dicendo che alla Russia non sarebbero state fornite prove sufficienti ad aprire un'inchiesta sull'avvenimento del dissidente, ora in carcere per motivi che molti analisti ritengono di natura palesemente politica. Navalny è stato arrestato a inizio an-



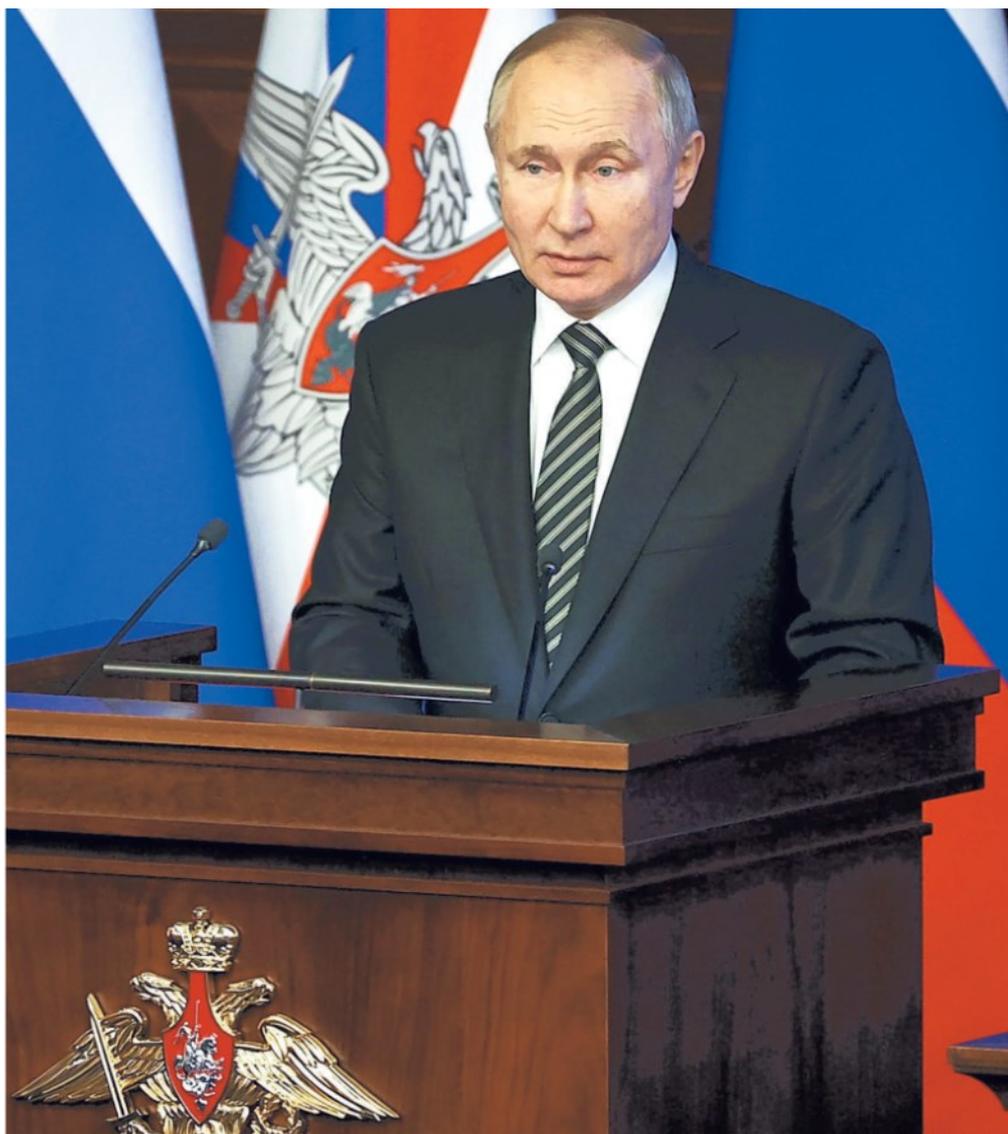
no, non appena è tornato in Russia da Berlino, dove era stato curato per un presunto avvelenamento con una micidiale neurotossina che aveva fatto temere per la sua vita e per il quale l'Occidente sospetta i servizi segreti del Cremlino. Il governo russo è accusato di un nuovo duro giro di vite contro opposizione e libertà di stampa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

” Roma potrebbe avere un ruolo nel migliorare le relazioni tra Russia Unione europea e Nato

” Stati Uniti e alleati ci diano garanzie sono loro vicino ai nostri confini, non noi

” Il gas è troppo caro? Con contratti di lungo termine prezzi fino a 7 volte più convenienti



EPA / MIKHAIL TERESHCHENKO

Il presidente russo Vladimir Putin alla tradizionale conferenza stampa di fine anno al Cremlino

